

Nicola Cisternino
(1957)

Pianopiano

Infiltration Homogen von Joseph Beuys
azione rituale per pianoforte 'sottovoce' (2002)

"... L'elemento acustico e la qualità scultorea del suono sono stati sempre essenziali nella mia arte, e la mia conoscenza del pianoforte e del violoncello mi avvicinò forse ad essi. Ho usato quindi il suono come un materiale plastico per allargare la comprensione totale della scultura dal punto di vista della utilizzazione dei materiali. Non solo materie solide come metallo, argilla, pietra, ma anche suono, rumore, melodia. Usando il linguaggio tutto diventa materia per la scultura e tutte le cose acquistano la propria forma attraverso il pensiero, dunque anche il pensiero viene considerato un mezzo plastico. Questa è una posizione estrema, la vera posizione trascendentale della produzione.

"... Il suono del pianoforte è intrappolato dentro un panno di feltro. Nel senso comune un pianoforte è uno strumento per produrre suono. Quando non è usato è silenzioso, pur possedendo sempre un suono potenziale. In questo caso non è possibile nessun suono e il pianoforte è condannato al silenzio...

«*Infiltrazione omogenea per pianoforte a coda. Il più grande compositore contemporaneo è il bambino talidomide*» descrive il carattere e la struttura del feltro, così il piano diventava un deposito omogeneo di suono con la capacità di filtrare il suono attraverso il feltro.

L'aggancio con la posizione dell'uomo è indicato dalle due croci rosse che stanno a significare emergenza, il pericolo che ci minaccia se rimaniamo in silenzio e non riusciamo a fare il prossimo passo nell'evoluzione.

Un tale oggetto è da intendersi come stimolo per discussioni, e non va preso in alcun modo come un prodotto dell'estetica" (Joseph Beuys, 1991)

Descrizione della performance "*Infiltrazione omogenea per pianoforte a coda. Il più grande compositore contemporaneo è il bambino talidomide*" realizzata presso l'Accademia di Belle Arti di Düsseldorf il 7 giugno 1966.

Joseph Beuys fa installare un pianoforte a coda completamente e minuziosamente avvolto in una fodera di feltro; su un lato vi applica una croce di panno di colore rosso mentre già un'altra croce è stata cucita sull'altro lato dello strumento. Durante l'azione Beuys ricarica più volte un anatroccolo a molla che gira attorno al pianoforte starnazzando e muovendo le ali; poi annota su una lavagna concetti quali: dolore, calore, suono, classicità e la frase che appare nel titolo dell'opera '*il più grande compositore della contemporaneità è il bambino-talidomide*', disegna una croce e scrive delle cifre. Di tanto in tanto si mette dei tappi di cera nelle orecchie per isolarsi dal resto del mondo e ascoltare così la sua voce interiore.

Il talidomide è una sostanza dall'azione lievemente ipnotica ftalil-glutarimide, derivato dell'imide dell'acido glutarico. Il talidomide veniva usato in terapia come tranquillante con meccanismo d'azione non ben conosciuto; la relazione scoperta tra la sua assunzione nei primi mesi della gravidanza e l'aumentata frequenza di neonati malformati (arti anteriori fortemente ridotti o assenti), ha fatto sì che esso sia stato ritirato dal commercio e che venga ora usato esclusivamente nella farmacologia sperimentale.

Nel gennaio del 1999, durante un periodo 'en résidence' presso gli Ateliers UPIC a Parigi per la creazione di una composizione che sarebbe poi stata eseguita a La Cité des Sciences de La Villette alla fine dello stesso mese, ci recammo più volte con Ada a fine giornata al Musée d'Orsay per

visitare un'importante e originale esposizione organizzata sulle scritture musicali di Boulez, Stockhausen e del mio maestro Bussotti. Purtroppo, le file e le prenotazioni erano così lunghe che non riuscimmo in quella fase a poter visitare l'esposizione. Ritornai a Parigi per l'esecuzione della composizione e, avendo a disposizione qualche ora, rifeci in extremis un'ulteriore tentativo per visitare l'esposizione. Mancava poco più di un'ora alla chiusura del Museo e spiegai all'ingresso che per me era estremamente importante visitare comunque, della straordinaria collezione, soltanto la sezione dedicata alle scritture musicali. Mi fecero dunque parlare con una signora responsabile del Museo la quale con estrema gentilezza e 'considerazione' mi accompagnò personalmente al guardaroba prima, e nello spazio dell'esposizione poi, facendo in modo che non perdessi tempo prezioso. Riuscii dunque nell'intento e, oltre alle preziose pagine dei tre maestri contemporanei, potei ammirare anche il manoscritto, eccellente nella sua fattura calligrafica, del *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Debussy. Volevo in qualche modo ringraziare la signora che aveva reso possibile, quasi magicamente, ciò che ripetutamente non mi era stato possibile in tanti tentativi possibili, per cui richiesi di lei e le donai un catalogo comprendente un Cd con mie composizioni. La signora, che dovette salutare con una certa fretta, notai allora con una certa sorpresa che calzava sotto un ufficiale abito d'occasione, delle scarpette rosse e precisamente delle espadrilles. Un dettaglio molto simpatico e curioso che mi restò in mente e del quale poi raccontai anche al maestro Sylvano che stentò a crederci. Passarono alcuni mesi e un giorno, l'editore del mio catalogo e di un nostro libro su Giacinto Scelsi, mi telefonò per dirmi che gli era arrivata una lettera che mi doveva far recapitare. Quando la lettera mi giunse, con grande sorpresa e piacere lessi che giungeva dalla signora dalle scarpette rosse del Museo, la quale è una straordinaria e attiva scultrice ; alla lettera erano allegate due immagini, una che raffigurava una sua gigantesca scultura composta da specie di zanne di pietra delle dimensioni di 10 m X 10 m semimmerse in un fiume in India, e la seconda che riproduceva un'opera di Joseph Beuys, l'inquietante pianoforte a coda 'reso muto' da una sigillante copertura di pesante tessuto dell'*Infiltration Homogen für konzertflügel* del 1966 e installata al Centre Pompidou a Parigi. Conservai quell'inquietante ma 'magnetica' immagine sapendo -o augurandomi forse - che prima o poi sarebbe riemersa alla coscienza chiedendo voce.

Pianopiano è un omaggio alla straordinaria liricità dei silenzi di Boeys, delle sue 'profezie', del suo 'urlo' intellettuale che amerei affiancare a quello pasoliniano in Italia, tanto forte fu il loro comune 'vuoto' e prossimità con la sacralità della natura, soprattutto umana.

Pianopiano è una composizione-installazione (compo-installazione) composta da due sezioni realizzabili entrambe o anche separatamente compatibilmente con la gestione logistica dell'evento performativo e dello spazio di realizzazione.

Nicola Cisternino



Je suis seule, triste et
 préoccupée par le Tao,
 même si musicalement
 je suis pas éduquée et
 barbare - sans doute trop
 eclectique : Bach, Berg, Zappa,
 Mozart, Scelsi, Addams...
 et... Cisterciumo!
 Grazie mille, grazie
 tante!

© ADAP, Paris, 1996 et Éditions du Centre Pompidou / CD 203 / Imprimé en France

Arrivati per lei e
 la sua musica
 Nuchthart!
 Kalitzky

PS
 Faites-moi signe
 si vous revenez
 au Musée d'Orsay
 mais surtout à

Joseph Beuys
 1921-1985
 Installation Homage to Jansen/1969, 1969
 Installation homogene pour piano à queue!
 Höhe 153 cm, 240 cm, Breite 68 cm
 100 kg
 Musée national d'Art moderne
 Centre de création industrielle
 Centre Georges Pompidou, Paris
 Achat, 1975

Nicola Cisternino
(1957)

Pianopiano
Infiltration Homogen von Joseph Beuys
(2002)

"... Der Klavierklang ist drinnen in einem Filztuch wie in einer Falle gefangen. Im allgemeinen Sinn ist ein Klavier ein Instrument, um einen Klang hervorzubringen. Wenn es nicht gebraucht wird ist es schweigsam, aber es besitzt immer einen potenziellen Klang. In diesem Fall ist kein Klang möglich und das Klavier Schweigen verurteilt..."

« *Infiltration Homogen für Flügel. Der größte zeitgenössische Komponist ist das Talidomidekind* » beschreibt den Charakter und die Struktur des Filzes, so dass der Flügel eine homogene Klangaufbewahrung wurde, mit der Fähigkeit, den Klang durch den Filz zu filtern.

Der Ansatzpunkt mit dem Menschen ist von zwei roten Kreuzen gezeigt/ Sie wollen Notfall bedeuten, d.h. die Gefahr, die uns bedroht, wenn wir im Schweigen bleiben und es uns nicht gelingt, den nächsten Tritt in die Evolution zu machen. Ein solcher Gegenstand ist nur als Anreiz für Diskussionen zu verstehen und auf keinem Fall als ein Produkt der Ästhetik..

... Das akustische Element und die Bildhauerqualität des Klangs sind immer die Hauptsache in meiner Kunst gewesen und meine Kenntnis des Klaviers und des Cellos näherte mich vielleicht an sie. Ich habe also den Klang wie ein plastisches Material gebraucht, um das totale Verständnis der Skulptur aus dem Gesichtspunkt der Benutzung der Materialien zu verbreiten. Nicht nur feste Stoffe wie Metall, Lehm, Stein, aber auch Klang, Geräusch, Melodie. Mit dem Gebrauch der Sprache wird alles Stoff für die Skulptur und alle Sachen erwerben ihre Gestalt durch den Gedanken, d.h. auch der Gedanke wird als ein plastisches Mittel betrachtet. Das ist eine extreme Stellung, die echte transzendente Stellung der Produktion"
(Joseph Beuys, 1991)

Beschreibung der Performance "*Infiltration Homogen für Flügel. Der größte zeitgenössische Komponist ist das Talidomidekind* » , am 7. Juni 1966 bei der Kunstakademie von Düsseldorf ausgeführt.

Joseph Beuys läßt einen Flügel, der ganz und genau un einem Filzfutter verhüllt ist, installieren; auf einer Seite legt er ein Kreuz aus rotem Tuch auf und ein anderes Kreuz wird auf der anderen Seite genäht. Während der Handlung ladet Beuys mehrmals ein Federentenkücken wieder auf; es dreht um das Klavier und schnattert und bewegt die Flügel; dann notiert er auf einer Tafel Begriffe wie: Schmerz, Wärme, Klang, Klassik und der Satz, der im Titel des Werks "*Der größte zeitgenössische Komponist ist das Talidomidekind* " erscheint, zeichnet ein Kreuz und schreibt Ziffern. Ab und zu steckt er sich in die Ohren Wachsstöpsel, um sich vom Rest der Welt zu isolieren und damit seine innerliche Stimme anzuhören. Das Talidomide ist eine Substanz mit leicht hypnotischer Wirkung (Ftalil-glutarimide, das aus dem Imide der glutarischen Säure herkommt).

Das Talidomide wurde therapeutisch als Beruhigungsmittel mit einem unbekanntem Wirkungsmechanismus gebraucht; der Zusammenhang zwischen seiner Aufnahme in den ersten Schwangerschaftsmonaten und der vermehrten Frequenz von missgebildeten Säuglingen (Vorderglieder stark verkleinert oder absend) hat so eingerichtet, dass es vom Handel zurückgezogen wurde und jetzt nur in der Experimentalpharmakologie gebraucht wird.

Im Januar des Jahres 1999, während eines Aufenthalts bei den Ateliers UPIC in Paris für die Erschaffung einer Komposition, die später am Ende desselben Monats bei La Cité des Sciences de la Villette aufgeführt worden würde, gingen ich und Ada mehrmals am Abend zum

Museum von Orsay, um eine wichtige und originelle Ausstellung über die musikalischen Schriften von Boulez, Stockhausen und von meinem Lehrer Bussotti zu besuchen.

Leider waren die Schlangen und die Vorbestellungen so lang, dass es ns damals nicht gelungen ist, die Ausstellung zu besuchen. Ich kam nochmal für die Aufführung der Komposition nach Paris zurück und, da ich einige Stunden zur Verfügung hatte, tat ich endlich noch einen anderen Versuch, die Ausstellung zu besuchen. In einer Stunde machte das Museum zu und ich erklärte am Eintritt, dass es für mich am wichtigsten war, nur die Abteilung der musikalischen Schriften zu besuchen. Dann ließen sie mir mit einer Frau sprechen, die für das Museum verantwortlich war.

Sie begleitete mich persönlich mit großer Höflichkeit und Achtung zuerst zur Garderobe und dann zum Raum der Ausstellung und tat es so, damit ich keine wertvolle Zeit verlieren könnte. Ich erreichte also meinen Zweck und mit den wertvollen Saiten der drei zeitgenössischen Meister könnte ich auch das hervorragende Manuskript, in seiner kalligraphischen Form, des *Prélude à l'après-midi d'un faune* von Debussy bewundern.

Ich wollte mich irgendwie bei der Dame bedanken, die fast zauberhaft möglich getan hatte, was mir wiederholt nach vielen Versuchen nicht gelungen war, so daß ich wieder nach ihr fragte und ihr einen Katalog mit einer Cd von meinen Kompositionen schenkte. Ich merkte damals mit einer gewissen Überraschung, daß die Dame, die ich in aller Eile grüssen musste, unter einem offiziellen Gelegenheitskleid ein paar kleine rote Schuhe, genauer gesagt, Espadrillas anzog.

Ein sehr nettes und merkwürdiges Detail, das mir im Gedächtnis blieb und das ich auch meinem Lehrer Sylvano erzählte. Er hatte selbst Mühe, daran zu glauben.

Einige Monate später rief mich der Verleger meines Katalogs und unseres Buchs über Giacinto Scelsi an, um mir zu sagen, daß ein Brief ihm angekommen war, den er mir zustellen musste. Als ich den Brief beka, las ich mit großer Überraschung und Freude, daß der Brief von der Dame mit den kleinen roten Schuhen des Museums herkam. Die Dame ist ine ausserordentliche, aktive Bildhauerin. Zusammen mit dem Brief waren zwei Bilder beigelegt: Ein erstes Bild stellte eine von der Dame riesengrosse Skulptur dar, die aus einer Art von steinernen Stoßzähnen bestand, die 10 m x 10 m groß waren und in einem Fluß in Indien halbgetaucht waren.

Das zweite Bild bildete ein Werk von Joseph Beuys nach, d.h. den beunruhigenden Flügel, der von einer besiegelnden Verkleidung aus schwerem Stoff von Infiltratio Homogen für Konzertflügel des 1966 "stumm" gemacht worden war. Er ist in Paris beim Centre Pompidou eingerichtet:

Ich bewahrte jenes beunruhigende, aber "magnetische" Bild auf, in dem ich wusste oder ich mir wünschte, daß es früher oder später zum Bewußtsein wiederaufgetaucht wäre und Stimme gefragt hätte.

Pianopiano ist eine Huldigung zur außerordentlichen Poesie der Stille von Beuys, seiner 'Voraussagen', seines intellektuellen 'Schreies', den ich neben jenen von Psolini in Italien stellen würde, so groß war ihre gemeinsame geistige 'Leere' und ihr Nähe der Heiligkeit der Natur, besonders der menschlichen Natur.

Pianopiano ist eine Installation-Komposition, sie besteht aus zwei Abschnitten, die beide zusammen oder auch getrennt realisierbar sind und das hängt von der logistischen Verwaltung der Performance und vom Raum der Realisierung.

Nicola Cisternino

(Übersetzung von Luisa Cazzolato)



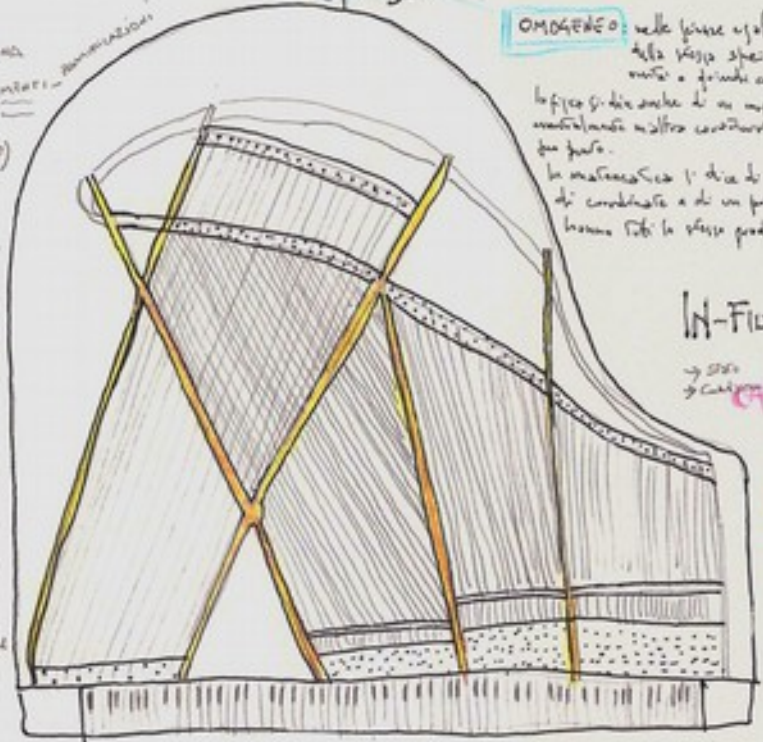
LENGA/OMOGENEITA
 DIFFERENZE
 EQUILIBRIO

INFILTRAZIONE OMOGENEA -

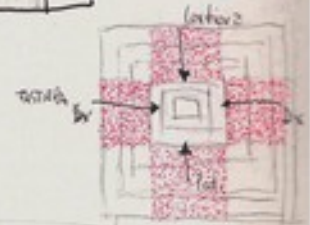
OMOGENEO: nelle fibre uguali, si dice di grandezza della stessa specie, misurate con le stesse norme o di un solo materiale. In pratica, le fibre si dice anche di un unico tipo di materia (e naturalmente molto caratteristico fibre) fa sapere in ogni suo punto.
 In matematica si dice di un particolare sistema di coordinate e di un particolare, cui nessuno ha mai fatto lo stesso grado...

IN-FILTRO-AZIONE

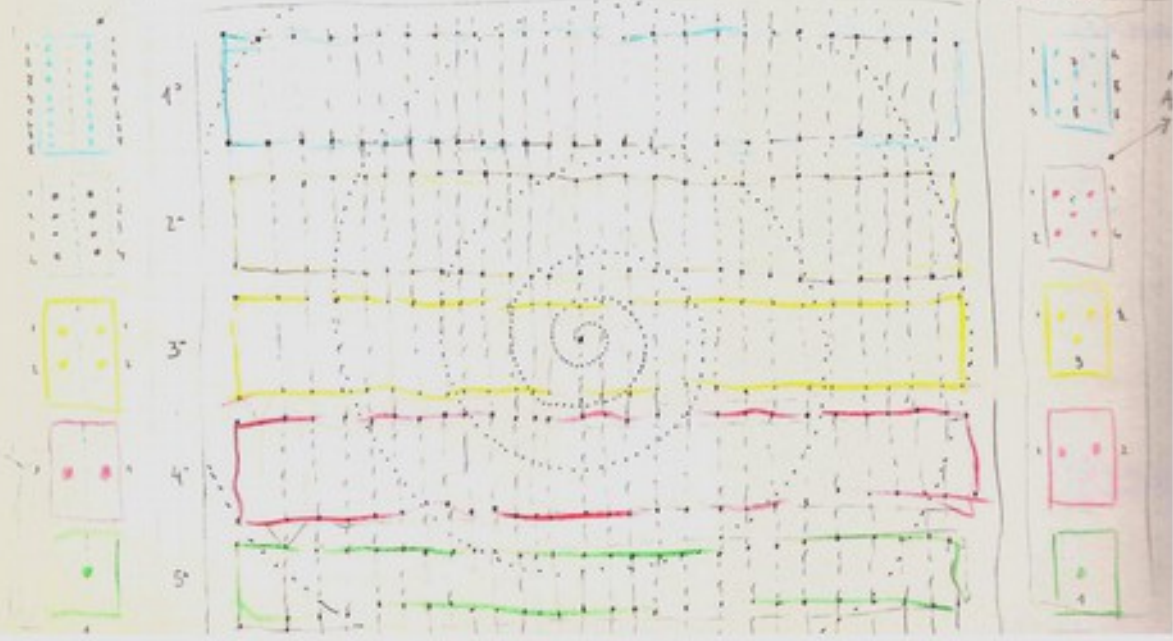
→ SOFFITTO
 → CALORE / TRAJIORIA

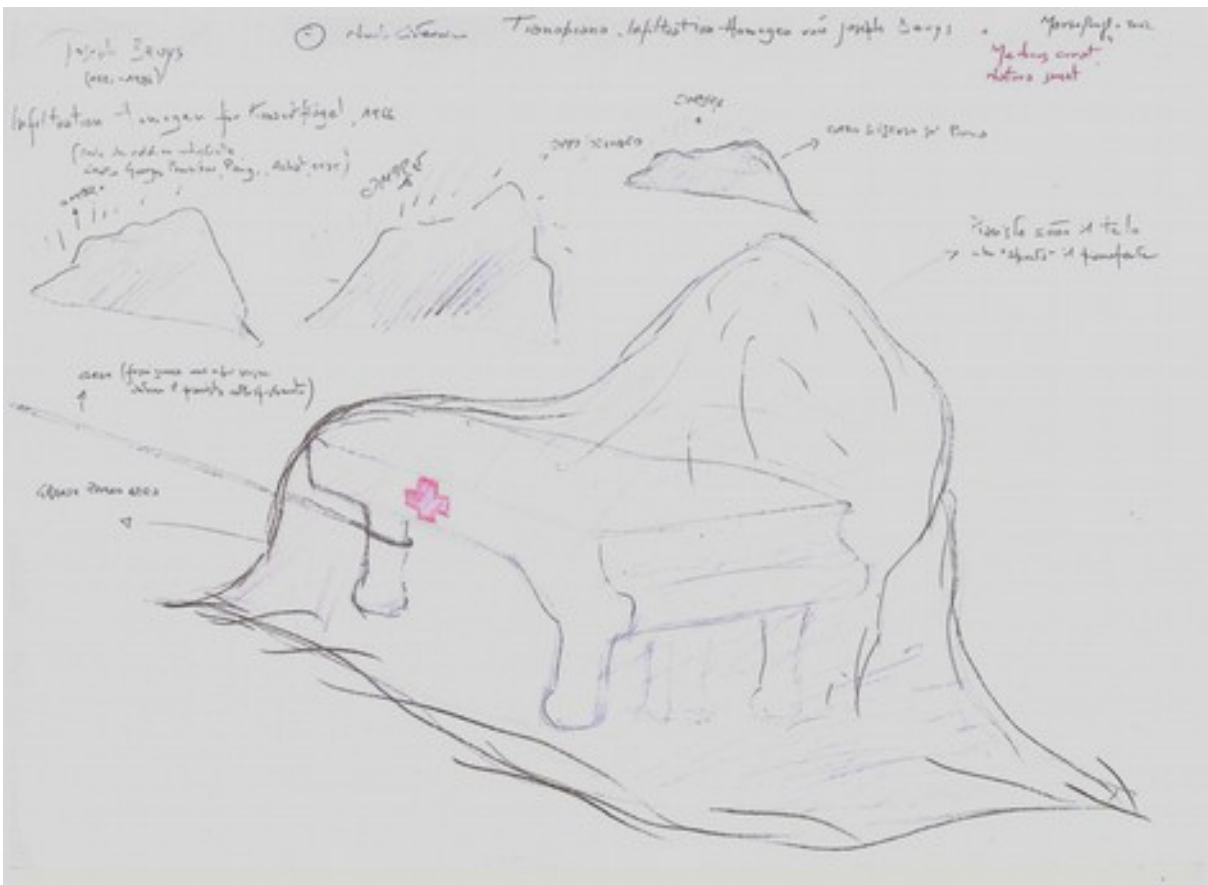


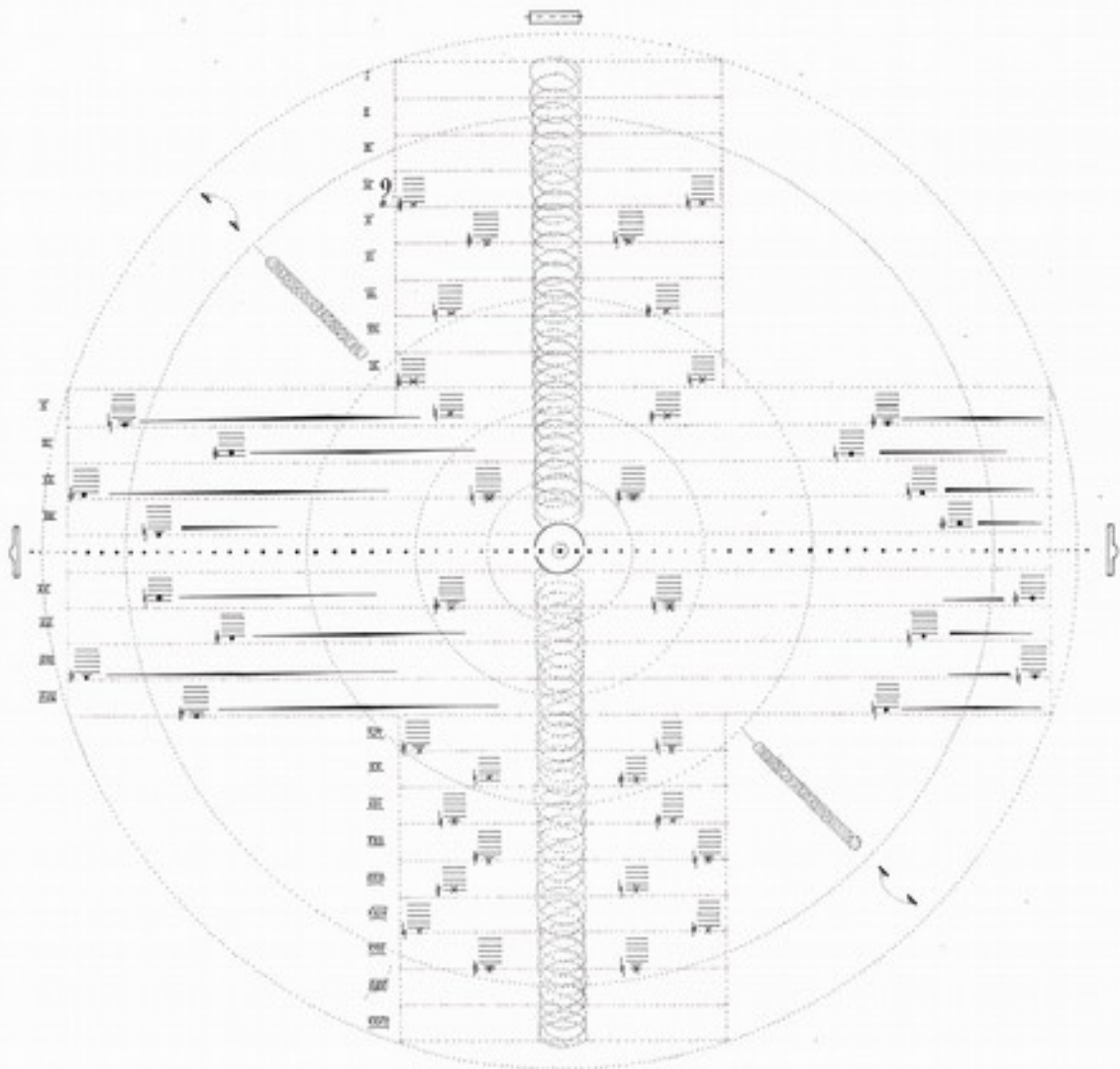
PEDALIERA



MOD. 3 MARIO 7







Nun es ist Gottes Wille



Protopiano

La lute de Hamagen von Joseph Stumpf (1800)
avec table en pin et forte "celleux" et son visible

- par Louis Lullien
- à Brat-Salut-France